

Oms, vaccini accumulati nei paesi ricchi ai danni dei poveri: rischio
“catastrofe etica”

L'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato che l'equa distribuzione dei vaccini contro il coronavirus è a “**serio rischio**”. Il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha affermato che “la recente comparsa di varianti a rapida diffusione rende il lancio rapido ed equo dei vaccini tanto più importante”. Ma ha aggiunto che questa distribuzione potrebbe facilmente diventare “un altro mattone nel muro per la **disuguaglianza tra i ricchi e i non abbienti**”.

Più di 39 milioni di dosi di vaccini sono state somministrate in almeno 49 paesi a reddito più alto, a differenza delle sole **25 dosi** consegnate ad un paese con reddito basso. “Il prezzo di questo fallimento sarà pagato con vite e mezzi di sussistenza nei paesi più poveri del mondo. Non è giusto che gli adulti più giovani e più sani nei paesi ricchi vengano vaccinati prima degli operatori sanitari e degli anziani nei paesi più poveri”. Alcuni paesi e aziende hanno parlato di accesso equo, ma in realtà continuano a dare la priorità agli **accordi bilaterali** aggirando Covax. Covax, schema globale istituito per garantire un accesso equo ai vaccini per tutti i paesi del mondo, entro la fine del 2021 cercherà di fornire **2 miliardi di dosi** di vaccini. L'Oms ha invitato i paesi più ricchi, accusati di aver accumulato più vaccini del necessario, a condividere una parte di quei vaccini con Covax, in modo che possa poi **ridistribuirli ai paesi più poveri**.